

機客



CINETECA BOLOGNA

TITOLO RASSEGNA

12 novembre - 5 dicembre

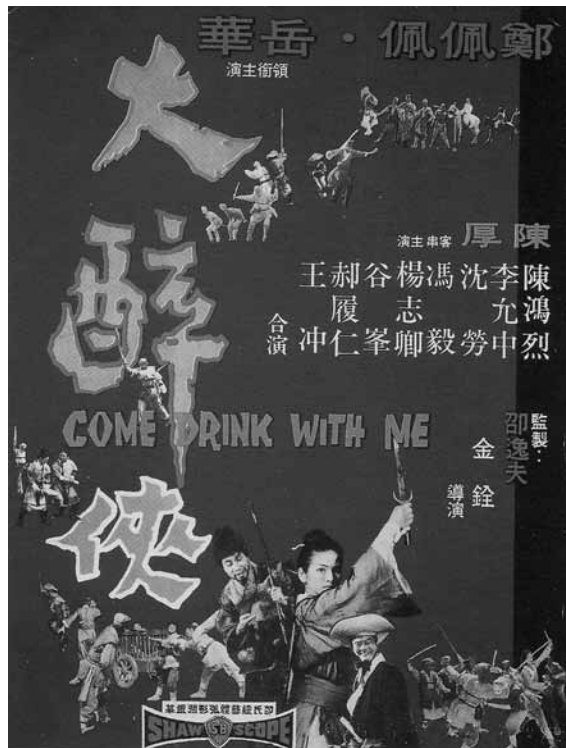
獻巨世震作動快鬥打俠武

紅白人
刀刀
出進



幕銀閨色彩

反手殺人



KING HU

a cura di Lorenzo Codelli

Il gran premio della commissione tecnica al Festival di Cannes 1975 al capolavoro Touch of Zen rivelò in Occidente la maestria di King Hu (Hu Jinquan, Pechino 1932 - Taipei 1997). Alla sua opera troppo presto interrotta sono stati dedicati numerosi saggi, volumi e siti (1). Ecco un breve florilegio per accompagnare la rassegna dei film maggiori del regista.

“King Hu è di gran lunga il numero uno a Hong Kong grazie a uno dei più bei film che abbia visto ultimamente: *Touch of Zen*, un'epopea di tre ore distribuita in due parti (...) I fantastici exploit fisici del film hanno un che di nietzschiano, ove il picaresco si fonde col metafisico”.

Pierre Rissient (2).

“Regista, sceneggiatore, attore, scenografo, studioso, King Hu ha esplorato le frontiere del cinema. Ha influenzato una nuova generazione di cineasti, da Tsui Hark a John Woo e Sammo Hung, rendendo popolari attori quali Xu Feng e Zheng Peipei”.

Law Kar (3)

“In trent'anni King Hu realizzò solo 11 lungometraggi, e la sua fama si fonda sui 6 film di cappa e spada. *Come Drink with Me* contribuì a creare il nuovo *wuxia pian* e *Dragon Gate Inn* è stato uno dei maggiori successi commerciali nel Sud Est Asia. Malgrado la scarsa prolificità King Hu è stato probabilmente il miglior regista di Hong Kong degli anni '60 e '70. Uomo di cultura oltre che cineasta, faceva ricerche dettagliatissime sui costumi e le ambientazioni. Pianificava accuratamente i suoi film e per ogni scena consegnava uno storyboard ad attori e collaboratori (...) Egli intendeva esplorare la storia tragica della corruzione nello stato cinese (...) Il concetto di cavalleria, nobiltà d'animo e devozione solenne alla giustizia rappresenta secondo Hu il retaggio più smagliante che emerge da secoli di torbida storia cinese”.

David Bordwell (4)

“I suoi film ambientati in locande sono notevoli anche come allegorie politiche. Lì un gruppo di patrioti combatte le forze dell’oppressione e dell’autoritarismo (...) Per rendere più attraenti le sequenze d’azione Hu vi incorporò cadenze e ritmi tipici dell’Opera di Pechino (...) Lo Zen come metafora dell’intuizione creativa gli fu molto utile nei suoi *wuxia* non solo per infondere concetti buddisti ma anche per mettere in scena e coreografare le sequenze d’azione”.

Stephen Teo (5)

“Chi ha avuto la fortuna di conoscere King Hu è rimasto assai colpito dalle sue conoscenze enciclopediche in ogni campo. Le sue opere possiedono una tale ricchezza visiva e testuale che persino il cinemascope sembra essere inadeguato rispetto al suo genio (...) La sua influenza si fa sentire tuttora. Zhang Yimou ad esempio ne *La foresta dei pugnali volanti* prende a prestito da Hu la leggerezza, la sensualità, la vivacità, idem Ang Lee ne *La tigre e il dragone*. Tsai Ming Liang gli rende invece un omaggio più accorato in *Goodbye Dragon Inn*”.

Bede Cheng (6)

I FILM IN RASSEGNA

COME DRINK WITH ME

Da Zui Xia. Scen.: King Hu, Ye Yang. Cast: Zheng Peipei, Yue Hua, Chen Honglie.

Prod: Shaw Brothers, Hong Kong, 1966. 94’.

“In questa pietra miliare del genere Zheng Peipei interpreta la spadaccina Rondine Dorata che riesce a sconfiggere Tigre di Giada grazie all’aiuto del Cavaliere Ubriaco. Tra le varie innovazioni, l’inclusione di elementi tratti dalle saghe nipponiche di samurai”.

Paul Fonoroff (7).

DRAGON INN

Longmen Kezhan. Scen.: King Hu. Cast: Shangguan Lingfeng, Shi Jun, Bai Ying.

Prod.: Union Film, Taiwan, 1968. 111’.

“Ambientato per gran parte nella locanda del Dragone situata in mezzo al nulla, ove i malvagi eunuchi tentano di rapire i figli d’un ministro, il film è narrativamente compatto grazie all’unità di luogo, azione, personaggi e trama”. *Stephen Teo* (3).

A TOUCH OF ZEN

Xia Nü. Scen.: King Hu. Cast: Shi Jun, Xu Feng, Bai Ying. Prod.: Union Film, Taiwan, 1971. 180’.

“Il titolo cinese significa “La ragazza inseguita”, ed è un film interamente filosofico che trasforma cioè in azione e gestualità i canoni Zen: precisione, rigore, controllo di sé, ascetismo, lealtà, efficacia”. *Hubert Niogret* (8).

THE VALIANT ONES

Zhonglie Tu. Scen.: King Hu. Cast: Roy Chiao, Bai Ying, Xu Feng.

Prod.: King Hu Film Productions, Taiwan, 1975. 107’.

“Ambientato nell’era Ming, il film è concepito come una serie di tableaux d’azione che pongono in evidenza l’interesse di Hu per la strategia militare e il suo gusto nel dirigere o costruire ogni tipo di varianti coreografiche”. *Stephen Teo* (3).

RAINING IN THE MOUNTAIN

Kongshan Lingyu. Scen.: King Hu. Cast: Sun Yue, Xu Feng, Wu Mingcai.

Lo and Hu Films, Taiwean-Hong Kong, 1979. 120'.

“Tre guerrieri a caccia d'un prezioso manoscritto in un monastero di montagna si scatenano come topi nei labirintici corridoi. Il movimento in questo film è assai sensuale, quasi astratto. Tanto da farci capire come nei film di Hu il movimento rappresenti un fine in sè”.

Stephen Teo (3)

LEGEND OF THE MOUNTAIN

Shan Zhong Chuanqi. Scen.: Zhong Ling. Cast: Shi Jun, Xu Feng, Sylvia Chang.

Prod.: Feng Niang/Diyi, Taiwan, 1979. 191'.

“Girato anch'esso in Corea del Sud subito dopo Raining in the Mountain, il film esibisce un analogo senso di dislocazione, con dei personaggi che vagabondano in uno spazio impenetrabile. Troviamo vari riferimenti a Touch of Zen nonché alle “ghost stories” del cinema e della letteratura cinesi”. *Stephen Teo* (3).

THE PAINTED SKIN

Hua Pi zhi Yinyang Fawang. Scen.: King Hu, Zhong Acheng. Cast: Adam Cheng, Joey Wong, Samo Hung.

Prod.: New Treasurer Film, Hong Kong, 1992. 94'.

“Come Touch of Zen anche questo film s'ispira alla famosa raccolta di storie soprannaturali e di fantasmi scritta da Pu Songling. Madame You, la protagonista, è una “pelle dipinta”, cioè uno spirito condannato a vagare nell'aldilà prima di riuscire a reincarnarsi”.

Stephen Teo (3).

KING HU

Regia e scen.: Hubert Niogret. Prod.: Les Films du Tamarin-Filmoblic, 2011. 48'.

Lo studioso francese che fu tra i primi a scoprire l'opera di King Hu, e che contribuì personalmente al restauro di Touch of Zen, propone un ritratto sfaccettato del grande regista attraverso i ricordi di collaboratori e storici asiatici.



Desideriamo ringraziare:

Nathalie Benady, Psaul Fonoroff, Li Cheuk-to, Jean-François Rauger, Hubert Niogret, Stephen Teo, Jen-chih Yu,

Un'ottima fonte bibliografica:

- www.sensesofcinema.com/2002/great-directors/hu/
- *Ecran 74*, n. 23, marzo 1974.
- *Transcending the Times: King Hu & Eileen Chang*, Hong Kong International Film Festival, 1998.
- *Planet Hong Kong: Popular Cinema and the Art of Entertainment*, Harvard University Press, 2000.
- *King Hu*, in www.sensesofcinema.com/2002/great-directors/hu/
- *King Hu in Dictionnaire du cinéma asiatique*, Nouveau Monde Éditions, Paris 2008.
- *Silver Light: A Pictorial History of Hong Kong Cinema 1920-1970*, Joint Publishing, Hong Kong, 1997.
- *Positif*, n. 169, maggio 1975.

凌厲的打鬥
快速動作

WWW.CINETECADIBOLOGNA.IT

！俠的痛淋
片武快流

最
美真奇快劍術

格 傳 削 敬
飛 鐵 湯 隔 燭 快 境 白
蟬 傘 翅 鼻 光 劍 酒 刀